

A FIL DI RETE di Aldo Grasso

I vizi capitali di Paolo Poli tra pura meraviglia e virtuosismi

«**A**i romani piaceva la biga/Più romantica della lettiga/Fu Poppea capricciosa sovrana/ad avere la voglia balzana/che sopra la biga voleva un magnifico auriga...».

Bisognava aspettare la smobilitazione estiva dei palinsesti per godersi un grandioso ritorno di Paolo Poli in tv. Su Rai3 è iniziato il ciclo di «Lasciatemi divertire», condotto da Pino Strabioli, un programma in otto puntate che ripercorre la vita e l'opera del grande attore attraverso immagini e video di repertorio e il racconto di Poli stesso, presente in studio a commentare e recitare alcuni versi di poeti che gli sono cari oltre che passi dei suoi spettacoli (sabato, ore 20.15).

Ascoltarlo è pura meraviglia: si passa da Boccaccio al Purgatorio di Dante, dai sospiri di desiderio e frustrazione di Madame Bovary ai divertissement stilistici di Aldo Palazzeschi, senza dimenticare gli incontri straordinari che hanno punteggiato la sua carriera. Il ciclo di puntate dedicate a Poli è costruito intorno ai vizi capitali, per omaggiare un artista che ha fatto della provocazione intelligente, della parodia, della farsa en travesti la cifra distintiva del suo lavoro, al di là di tutti i conformismi e gli schematismi che governano spesso anche i mezzi di comunicazione.

Nel corso della trasmissione è stato ricordato anche «Babau», il programma televisivo che vide Poli protagonista negli anni 70, la cui messa in onda fu rimandata per diverso tempo dalla Rai, avanzando motivi di «inopportunità». La genialità di Poli non ha ceduto nulla al passare del tempo, è intatta la sua capacità di far stare insieme senza attriti sublime e popolare, grottesco ed eleganza.

Lo si è visto molto bene in questa prima puntata, dedicata alla lussuria. Poli non ha bisogno di interpretazioni, ma per non farsi mancare niente Rai3 ha chiesto il parere della psicostar Massimo Recalcati, non sapendo che Poli, quelli come Recalcati, li ridicolizza da tempo immemorabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

